

Perseo e Andromeda. Opera in un atto
per 4 voci e suoni di sintesi in tempo reale (1990)

Libretto di Salvatore Sciarrino, da Jules Laforgue.

Personaggi

Andromeda	soprano
Il Drago	contralto
Perseo I	basso
Perseo II	basso

Definizione dell'isola

In riva al mare i fanciulli giocano. Uno si finge drago. A tratti pure la scena si trasforma: scogliere a strapiombo, archi e forami di roccia. Vi s'intravedono spire mostruose e ippogrifi, giunge un altro fanciullo. La lotta si svolge all'imbrunire. Quando poi ogni cosa torna nella solitudine fra essere e non essere, chi più distingue una tranquilla spiaggia dalle tracce di una fantasmagorica isola?

Trastulli dei quattro venti, il pomeriggio, dentro un polverio iridescente.

ANDROMEDA Mare, sempre mare
 Il mare chiude la vista
 Che un raggio di sole oh! venga giù a franare
 Mare, sempre mare
 Tanto vale morire subito
 in faccia all'orizzonte
 Mare, sempre mare
 I flutti che flutti rinascono

S'accorge che il suo gemere fa paio con il vento. Allora chiama:

Mostro!

IL DRAGO Pupa?

ANDROMEDA Che fai?

Il Drago lascia brillare voltando il dorso sottomarino.

IL DRAGO Spacco ciottoli per la tua fionda. Avremo un altro passo
 d'uccelli prima di sera

ANDROMEDA Basta, questo rumore mi fa male.
 Non voglio più ucciderli. Che rivedano i loro paesi!
 Come m'annoio...

Mostro?...

IL DRAGO

Pupa?

ANDROMEDA

Perché non mi porti più le gemme?

Il Drago raspa una manciata di sabbia che deposita sotto il naso di Andromeda, sempre ventre sotto, poggiata sui gomiti. Sospira distratta:

Che noia...

Il Drago riprende il suo tesoro e lo spedisce in fondo al mare

Oh le mie perle rosa, i miei cristalli d'anemoni!

Oh ne morirò, ne morirò!

ma si calma presto, viene ad allungarsi strisciando, per abituale civetteria, sotto il mento del Mostro, e con le bianche braccia gli circonda il collo

Se potessi guarirmi...

Tu dici d'amarmi

Prendimi in groppa, portami via

IL DRAGO

Lo sai, qui i nostri destini

ANDROMEDA

I nostri destini

IL DRAGO

Una gitarella in mare?

ANDROMEDA

Non ho più voglia

IL DRAGO

Guarda! Pupa? Guarda lassù. Oh! la vuoi la tua fionda?

dal mattino, era già il terzo stormo d'uccelli autunnali

ANDROMEDA ...là dov'essi vanno

È in piedi d'un balzo e urlando tra le raffiche galoppa in una regione di specchi.

Il Drago riprende a spaccare i suoi ciottoli, lei si guarda in una pozza

Andromeda!

La mia bocca! Chi mai capirà la mia bocca

Non rispondono i miei occhi

E sono sempre io

Sopraggiungono nubi cariche di pioggia che altera il suo riflesso.

Andromeda si precipita giù per la scogliera

Ah un rimedio

alla bua d'Andromeda

Oh, issa!

alla sua bua

l'acquazzone è già passato

Oh, issa!

Nessuno mi viene in aiuto

Allora io mi tuffo!

Oh, issa!

Stende la schiena sulla sabbia, le braccia aperte all'irrompere dei flutti, si lascia naufragare più in alto fra le alghe. Una nuova falda d'acquazzoni trascorre sull'isola, poi il rumore s'allontana. Solitudine atlantica. Andromeda seduta a guardare l'orizzonte

Anche se ora venissero a prendermi...
ah ma io serberei rancore tutta la vita, sempre
un po' di rancore

Rivolta al sole che tramonta:

Addio giorno!

IL DRAGO Non resta che accendere i fuochi della sera
e benedire la luna prima di dormire

Ecco l'eroe, su un Pegaso di neve, le ali vibrano tinte dai tramonti. Andromeda, soffocata da acerbi palpiti, corre a rannicchiarsi sotto il Drago.

IL DRAGO Andromeda, nobile Andromeda,
è Perseo. Non temere:
viene per uccidermi e rapirti

ANDROMEDA Non ti ucciderà!

IL DRAGO Mi ucciderà

ANDROMEDA Non ti ucciderà se mi ama

IL DRAGO Non può portarti via
se non m'uccide

L'ippogrifo si libra con garbo perfetto, piega le ginocchia a sfiorare i flutti e Perseo fa un inchino. Andromeda risponde d'un cenno del capo. Lui riparte senza una parola. Monta all'amazzone incrociando vezzosamente i piedi, sull'incavo del petto è laccata una rosa, le braccia tatuate d'un cuore trafitto, ha un giglio dipinto sul grosso dei polpacci. Traccia mulinelli con la sua spada diamantina – Andromeda resta inchiodata – poi compie un volteggio presentandole il fianco. Il giovane cavaliere fa delle sue mani staffa e invita la fanciulla prigioniera con un'erre incurabilmente grassa:

PERSEO Su, op! A Citera!

Ma il Drago si getta in mezzo a loro e dalla gola manda un dardo di fiamma. L'ippogrifo si impenna. Perseo sgancia dalla sua cintura la testa di Medusa, ora attende a braccio teso. Contrasto fra il gesto magistrale e il suo fallimento, e la selvatica piccola Andromeda non ha potuto trattenere un sorrisetto; sorrisetto che Perseo sorprende! Furibondo riaggancia la testa, brandisce la spada e alzando lo scudo divino di Minerva s'avventa contro il Drago – oh! giusto nel mentre laggiù la luna piena si alza sul prodigioso specchio! – accerchia con smaglianti volteggi, costringe

l'avversario a indietreggiare e gli affonda così mirabilmente la spada nel mezzo della fronte che il poveretto s'affloscia, appena in tempo per rantolare sospirando ad Andromeda:

IL DRAGO Addio!

Malgrado l'infallibilità della vittoria Perseo è troppo eccitato e vuole infierire sul defunto: lo sfregia, gli fora gli occhi, lo massacra! Finché Andromeda non lo ferma

ANDROMEDA Basta. Basta

PERSEO E ora, bellezza mia

ANDROMEDA Mi amate, mi amate veramente?

PERSEO Se vi amo? Ma vi adoro! Guardati!

Le passa uno specchio. Andromeda rifiuta

Almeno questo. Bisognerà che ci facciamo belle!

Sfila uno dei suoi collari, uno di monete d'oro – ricordino di nozze di sua madre Danae – vuole infilarglielo al collo. Essa lo respinge dolcemente e lui approfitta di quel gesto per cingerle la vita. Andromeda manda un grido, il grido dei gabbiani che risuona nel buio

ANDROMEDA Non mi toccare!...

Tutto è accaduto così in fretta! Vi prego lasciate che io vaghi ancora, ch'io saluti la mia isola, il mare

si scosta per abbracciare con un gesto l'orizzonte, e lo sorprende: l'eroe sbadigliava! Uno sbadiglio compassato che si sforza di tramutare in un sorriso di melagrana spaccata

Via! Via! Mi fate orrore! Meglio morire sola, andate via, avete sbagliato isola

PERSEO Bei modi, raffinati!

traccia un mulinello con la spada, si rimette in sella e scompare senza voltarsi nell'incanto dell'aurora lunare. Andromeda sta lì inebetita davanti all'orizzonte mentre si fa più buio

ANDROMEDA Povero Mostro
quale eroe t'ha ucciso!
E io resto nella notte
Dove i bei momenti?
Ero curiosa di